

FORMIA | L'area dell'ex Salid sarà trasformata in un nuovissimo centro direzionale e commerciale

LAPIS

In Consiglio comunale è passato il centro direzionale

Tutti al voto

Con la delibera approvata si affida la realizzazione di un nuovo progetto per l'edificazione alla società immobiliare Tirrena

ASPITA
Un consiglio comunale tutto incentrato sulla destinazione futura dell'area ex salid. Si è tenuto ieri, fra l'intervento pacifista dello scrittore irakeno Younis Tawfik e la stridente irruzione bellicosa dei ragazzi della giovane destra formiana che interrompevano i lavori della massima assise cittadina proprio al momento del voto armati di saluto romano. Ha portato, al termine di una lunga discussione all'approvazione di una delibera con cui si affida la realizzazione di un

La struttura dovrebbe essere completata in 18 mesi

nuovo progetto per l'edificazione di un centro direzionale e commerciale alla società immobiliare Tirrena. Con una riduzione delle cubature pari a 21.000 mc rispetto ai progetti presentati precedentemente dalla società lottizzante e con minore impatto visivo - ha affermato il sindaco Bartolomeo. Senza l'auditorium né asilo nido gratuiti per la cittadinanza promessi rispettivamente nel primo (1992) e nel secondo (2000) progetto all'amministrazione comunale, hanno lamentato le opposizioni. Ma la contropartita c'è. Sono i 500.000 euro di oneri aggiuntivi oltre gli oneri di urbanizzazione (in tutto circa un milione) richiesti alla società immobiliare. Con tempi di realizzazione prospettati stimabili in 18 mesi (metà 2009). La realizzazione della struttura ha visto sostanzialmente d'accordo maggioranza ed opposizione. Ma nello schema di convenzione l'art. 9 bis ha visto una profonda spaccatura fra i due schieramenti in quanto il centro - destra subordinava l'approvazione della delibera consiliare all'obbligo per la società lottizzante di includere nel progetto rampe dirette di accesso e di uscita alla variante appia



Eleonora Zangrillo e Sandro Bartolomeo

lasciando così indenne il traffico cittadino dal nuovo flusso veicolare. La maggioranza era sostanzialmente d'accordo con questa linea ma preferiva parlare di "sistema viario alternativo" poiché non vi sarebbe allo stato attuale la sicurezza che il collegamento con la Formia - Cassino (attraverso la variante appia) possa farsi. Il Raddoppio della Sparanise - Gaeta (con il doppio senso di marcia) ed il miglioramento della struttura viaria circostante consentirebbero comunque di far defluire il traffico. Dopo una breve sospensione la maggioranza di centro - sinistra constatava l'impossibilità di pervenire ad una soluzione congiunta con i consiglieri di opposizione alcuni dei quali riteneva-

no insistere sul terreno vincoli per il passaggio della metropolitana leggera. Il sindaco Bartolomeo, dopo aver ribadito che l'eventualità della metropolitana leggera è legata alla linea Roma - Napoli ed al depotenziamento che seguirà in seguito all'incrementarsi del traffico sulla linea dell'alta velocità, raccoglieva l'approvazione della sua maggioranza con 16 favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto. Al momento del voto l'invasione dei ragazzi di cui sopra che con l'esposizione di striscioni sui Di.Co. infastidivano l'operato del consiglio comunale. Seguiva l'intervento dei carabinieri, l'indignazione di molti consiglieri ed il probabile corollario di denunce all'autorità giudiziaria.



Il comune di Formia

Avete un "sogno nel cassetto"? Scrivere? Lasciatelo volteggiare libero nel cielo di TeleFree... potrebbe atterrare su "Il Territorio"! TeleFree il forum più seguito della provincia di Latina www.telefree.it

IDEE

Gaeta, tesori da monetizzare

Il Pio Istituto dell'Annunziata è un pezzo di storia da rivalutare

SIPARISTA
Un pezzo di storia ignoto a tanti: tale è il Pio Istituto dell'Annunziata di Gaeta. L'Istituto dell'Annunziata a Gaeta è noto ai più solo per il ricovero e l'accoglienza degli anziani bisognosi di assistenza e di cure. Pochi conoscono quali e quanti tesori esso nasconda nel suo interno. La cosa più appariscente e meravigliosa che subito dovrebbe essere aperta ai visitatori, è la Cappella D'Oro. Chi non l'ha vista non sa cosa si sia perso di vedere. Appena si accede in essa, si ha l'impressione di entrare in un'altra dimensione; infatti se respira un'aria che è una miscela di sacralità e misticismo.



La chiesa dell'Annunziata

Mentre lo spirito sembra aver trovato il suo habitat naturale, l'occhio guarda meravigliato le figure che sotto la volta della cappella, nel colore del prezioso metallo, la rendono unica nel suo genere. E' inconcepibile che tale opera d'arte che ha secoli di storia, non sia sui pieghevoli delle varie agenzie turistiche ad indicare ai turisti italiani e stranieri che Gaeta c'è ed ha tantissime cose interessanti da mostrare. Questa è solo una delle tantissime cose che ho visitato in questo complesso ma assicuro tutti che ve ne sono moltissime ancora che suscitano interesse in coloro che amano la storia e che desiderano immergersi per qualche ora in essa.

FORMIA

In ognuno di noi c'è sempre uno straniero

Incontro con Younis Tawfik, scrittore iracheno intervenuto al Gran Caffè Tirreno. Le comuni radici mediterranee

MALATEMPORA

Qualcuno afferma e con ragione che Formia ha perso la sua identità. A raccontarla come era una volta sembra quasi di recitare una storia d'altri tempi, una favola dimenticata. L'incontro di ieri con Younis Tawfik è stato come addentrarsi in un vicolo che non si percorreva da tempo. Il passo è rallentato, il volto si è disteso in un sorriso e la comune "recherche" è iniziata in un aleggiante profumo di the, gelsomini, fiori d'arancio e cibi speziati. Eravamo in tanti nel Gran Caffè Tirreno. Un po' tutti desiderosi di raccontarci in una relazione interpersonale, accogliente, generosa. Propria di una comune cultura mediterranea. Le note dell'organetto ed il ritmo battente della tammorra (*) riportano Younis Tawfik in Iraq. Il suo paese d'origine devastato da una dittatura feroce e dalla guerra. Un paese nel quale Tawfik teme di ritornare consapevole del dolore che proverebbe per non poter ritrovare i luoghi della sua gioventù. Gli amici, i parenti...donne e uomini profondamente amati. Vittime innocenti dell'odio e della violenza. Cosa significa essere straniero. Cosa vuol dire essere



Younis Tawfik

profugo. "Si può essere stranieri nel proprio paese. Nella propria famiglia. Straniero è il malato, l'anziano abbandonato. Il giovane che si sente incompreso. Chi vive nella solitudine. Nell'indifferenza. Dentro ognuno di noi c'è uno straniero. Non solo chi lascia la propria terra. Il profugo invece abbandona la sua terra per fuggire da una dittatura, da un sistema politico oppressivo, da un fondamentalismo che non condivide. Da una guerra. Il profugo fugge da un luogo che lo ha tradito. Ha scelto di sfidare la morte per trovare la libertà. Quando sentiamo parlare di persone morte in mare pensiamo solo a dei numeri. Ma

dietro quei numeri ci sono delle persone. C'è la sofferenza per aver dovuto rinunciare alla propria casa, ad una famiglia, agli amici in nome della vita. Per cercare la libertà". Ed è racchiusa in queste sentite parole l'importanza dell'incontro con Tawfik. Un "profugo" che ha scelto di vivere in Italia perché conosciuta attraverso i versi della Divina Commedia di Dante Alighieri. Un luogo dove si è sentito finalmente, davvero integrato quando ha fatto propria la sua lingua. Quando ha iniziato a "pensare" anche in italiano. Mentre scrivo mi giunge un sms sul mio cellulare. In Afghanistan un'esplosione davanti ad una base militare uccide tre bambini ed un attacco ad un convoglio a Kandahar provoca altre vittime. Potrà mai la voce di un solo uomo porre fine a quest'immane tragedia? Mi piacerebbe poter rispondere con forza Sì! Se alla sua si uniranno decise altre voci capaci di volare alto come i colombi di Anis. Per provare ad inventare un luogo nuovo. Per donare a tutti una vita diversa, un'altra possibilità, anche ad Amina che offre il suo corpo ad uomini sconosciuti. In fondo i veri stranieri.